



Condofuri, il sindaco Iaria spiega la decisione approvata dal consiglio comunale

Niente debiti, procedura ordinaria “Rifiutato” il piano del commissario

Si conterà solo sulle entrate tributarie: «Scelta difficile ma obbligata»

Giuseppe Toscano

CONDOFURI

La strada per il ripianamento della massa passiva da 18,5 milioni di euro, consigliata dal commissario liquidatore, non sarà seguita. Piuttosto che adottare la modalità semplificata di accertamento e liquidazione dei debiti, la Giunta ha optato per la procedura “ordinaria”. Non sarà richiesto, pertanto, l'accesso ai fondi statali disponibili per i casi di specie, che comunque andrebbero successivamente restituiti, ma si farà affidamento solo sugli introiti dei tributi. Anche se ciò sembrerebbe una sorta di azzardo, visto che la capacità riscossiva dell'ente si attesta intorno al 30% (il dato risale alla fine dello scorso anno) di quanto dovrebbe essere dovuto.

La decisione dell'esecutivo a guida Tommaso Iaria è stata assunta nella seduta di ieri l'altro. Praticamente allo scadere del termine del termine massimo di trenta giorni, calcolato a decorrere dalla pubblicazione dell'ordinanza del commissario liquidatore Sandro Borruto. Che era incardinata sui contenuti dell'art. 258 del d.lgs. 18 agosto 2000, numero 267, in ordine alla possibilità concessa agli enti in dissesto finanziario di conseguire un notevole risparmio economico. Nel caso di Condofuri sarebbe stato pari al 50%. Se adottata, la proposta avrebbe comunque portato all'accensione di un mutuo, con la Cassa depositi e prestiti o con altro istituto di credito, con l'obbligo di restituzione.



Consiglio comunale La seduta che un anno fa ha dichiarato il dissesto del Comune

Avendo invece scelto la modalità ordinaria, l'Amministrazione comunale è adesso tenuta a mettere a disposizione dell'Organismo straordinario di liquidazione le risorse necessarie, indicando al contempo con chiarezza come saranno reperite.

«Abbiamo assunto – ha spiegato il sindaco Iaria – una decisione difficile ma ponderata al massimo. Aderire alla proposta del commissario liquidatore avrebbe significato caricare sulle spalle del Comune l'onere di restituire circa quattrocentomila euro l'anno. Se a questi sommassimo i 144 mi-

la euro che il comune già versa per altri prestiti, raggiungeremmo una cifra insostenibile, come certificato dalla nostra area finanziaria. Se in futuro dovessero crearsi condizioni più favorevoli, ci siamo riservati di rivedere la decisione, ma intanto andiamo avanti così».

In tema tributi, il dottore Sandro Borruto, nel frattempo, ha creato lo “Sportello virtuale del contribuente”, attraverso cui sarà possibile chiedere chiarimenti sulle singole posizioni riferite alle annualità attenzionate, che vanno dal 2015 al 2019. «Le disposi-

zioni nazionali e locali per il contrasto alla diffusione del contagio da Covid-19 – spiega il commissario liquidatore – impongono smart-working e attività da remoto. Ma il Comune non si ferma e l'ufficio tributi mette a disposizione dei cittadini i canali di comunicazione (e-mail, whatsapp e telefono dedicato), per la verifica della propria posizione tributaria».

Ogni cittadino interessato può contattare lo sportello il mercoledì dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 17, utilizzando i canali previsti.